



KLEOS

Quindicinale iscritto nel Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala al n° 168 del 31/12/2007

info@giornalekleos.it

www.giornalekleos.it



*Amici,
cambiate!*

*Ho cambiato...
il vicesindaco!*

*Ho cambiato...
5 assessori!*

*Non cambio nessuno!
Neanche l'assessore alla
Comunicazione...
... ch'un parla!!!*

C'è crisi...

... occorre più impegno

C'è crisi...occorre più impegno

di Antonino Bencivinni

La crisi purtroppo si sente già in tutta la sua portata e poco consola il pensare che è globale. Nel nostro piccolo diventa imperativo categorico, in particolare per tutti gli amministratori locali, fare l'impossibile per attenuare le difficoltà soprattutto di quanti hanno il problema di mettere la pentola giornaliera, ma anche degli altri. Per questo, a nostro modo di vedere, i sindaci si devono prodigare a cercare finanziamenti e a farsi promotori, ora e subito, di iniziative di sostegno e di sviluppo e devono vigilare perché questo lo facciano anche i loro collaboratori. Ecco il perché della nostra copertina che mette sotto l'azione dell'ironia soprattutto Partanna, che appare la più immobile delle cittadine della zona, e che ricorda che certe azioni di efficienza si possono fare anche senza che si spendano necessariamente soldi. A mo' di battuta, ci siamo riferiti (a prescindere dalla sostituzione o meno degli assessori, cosa che non ci interessa e che potrebbe essere persino inutile a fronte di una reale efficienza di chi occupa già tali posti) all'assessore alla comunicazione di Partanna per il quale sembra che non ci sia nulla da dire alla stampa ed alla cittadinanza: a fronte ad esempio di tre-cinque comunicati stampa giornalieri che emettono gli addetti stampa di Castelvetro o di Salemi o di Campobello, non ce n'è quasi nessuno da Partanna. Certamente c'è qualcosa che non va. Il sindaco, se ha a cuore la pubblicizzazione dell'azione amministrativa, potrebbe non necessariamente sostituire l'assessore, ma potrebbe affidarne la delega a qualche altro più in grado di reggerla e senza alcun aggravio di spesa per il comune (e questo vale anche per le altre deleghe). Stando così le cose, allo stato attuale o a Partanna non c'è veramente niente da dire (cosa che non può non apparire grave); e/o non solo non c'è niente da dire ma che non si dica niente è proprio quello che in ultima istanza in questo momento si vuole (cosa che ci rifiutiamo persino di pensare, perché sarebbe ancora più grave e coinvolgerebbe lo stesso sindaco in prima persona).

CASTELVETRANO

I Logoi del Liceo Classico "Pantaleo" escono per il quarto anno

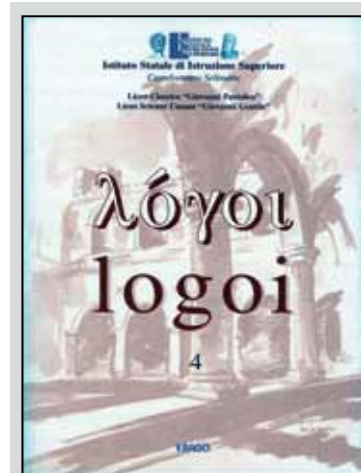
di Sebastiano Tusa

Iniziativa lodevolissima in un mondo appiattito sulla cultura parcellizzata attraverso le rigide regole del mercato mediatico scandito dai tempi della incombenza pubblicitaria è quella di pubblicare un volume di saggi da parte del Liceo classico di Castelvetro (oggi

ha un'altra definizione, ma a me piace ricordare la vecchia dizione). C'è da dire che questo Liceo ci ha abituato da tempo a siffatte iniziative sia grazie alla sua radicata tradizione di centro non solo di formazione ma anche di produzione di cultura, ma anche in seguito alla spinta offerta dal suo Preside Fioridaliso attento alle istanze che emanano dal territorio e dall'attenta osservazione degli accadimenti contemporanei. Sarebbe lungo enumerare ed approfondire la disamina dei tanti argomenti trattati nel volume Logoi. I temi affrontati spaziano dal mondo classico all'età contemporanea. Ma vengono trattati anche argomenti esistenziali. Interessanti i richiami alla figura di Giovanni Gentile, la cui attualità viene messa in rilievo sia per quanto attiene alle tematiche della formazione che più in generale dell'esistenza

sulla base dei richiami alla sua impostazione filosofica. Come altrettanto interessante, quanto coraggioso, è stato da parte del Liceo e dei suoi vertici affrontare sia in convegno che su questo volume le complesse argomentazioni inerenti una delle più grandi figure politiche del dopoguerra: Aldo Moro. Figura controversa quanto contraddittoria e comunque ancora non compresa appieno dalla storiografia contemporanea che quasi tende a rimuovere la sua figura come quella di un altro grande della politica italiana del dopoguerra come Bettino Craxi. Il volume costituisce non soltanto un utile strumento di approfondimento di tematiche inerenti i percorsi formativi liceali, ma anche una proiezione esterna del mondo della scuola che si inserisce in un dibattito nazionale ed internazionale a vasto respiro ed a 360°. I saggi

non comprendono soltanto argomenti di storia politica e filosofia, ma anche di letteratura, filologia classica e storia. Pertanto proiettano al di fuori dei confini scolastici un fermento intellettuale e culturale che dalla scuola parte. Ma credo che il valore fondamentale del volume è quello di fornire ai giovani uno strumento di approfondimento culturale valido e distante (e/o sostitutivo) dalle lusinghe spesso fuorvianti di internet. La scuola, o per meglio dire - la buona scuola - che spesso dissennate operazioni di pseudo-riforma cercano di distruggere, ancora resiste, e ne siamo felici. Questo volume è un esempio di come ancora la scuola può essere non solo luogo di formazione riproducendo i programmi ministeriali, ma luogo di produzione culturale inserendosi a pieno titolo nel dibattito culturale più vasto e vitale.



La copertina dei Logoi 4

CASTELVETRANO

Daniela Saporito nuovo tecnico in giunta

Daniela Saporito, 47 anni, imprenditrice, figlia dell'ex sindaco Marilù Gambino, e moglie del noto imprenditore Egitto, è stata appena nominata assessore allo sviluppo economico delle borgate di Triscina e di Marinella di Selinunte. Si definisce "combattiva, tenace ed ostinata nella volontà di raggiungere gli obiettivi prefissi". "Mi sento una persona leale - ha detto - che considera la sua lealtà un punto di forza anche se altri la reputano una debolezza. Ho accettato, dopo parecchie perplessità, la nomina - ha continuato - perché vorrei essere di aiuto a questo

nostro paese. Il mio ideale è sempre stato quello di essere moglie e madre: per tale motivo vorrei che questa mia scelta fosse vista alla luce di un sincero impegno in direzione della crescita di questo nostro territorio dal quale purtroppo vediamo fuggire i nostri figli, cosa che vorremmo non succedesse, così come vorremmo che quelli che sono partiti tornassero; ma per far questo ci vogliono le condizioni e tutti dobbiamo sforzarci di crearle. Con la mia scelta darò il mio contributo in tale direzione. Entro in giunta con tanto entusiasmo e sono disposta ad accogliere tutte le critiche costruttive (ma non strumentali) che possano aiutarci a raggiungere l'obiettivo della crescita del nostro paese".



La neo assessore Daniela Saporito

Daniela Saporito entra in giunta come tecnico, ma sente il bisogno di precisare: "E' vero entro come un tecnico a tutti gli effetti, ma mi colloco politicamente nel Pdl, anche se non faccio parte dell'apparato di partito". Alla fine il neo assessore sente il bisogno "di ringraziare il sindaco Gianni Pompeo che mi sta dando l'opportunità di lavorare per lo sviluppo del paese". (a.b.)

Studenti premiati dal Movimento per la vita

Premiati per il concorso scolastico regionale "Arcobaleno della vita", organizzato dal Movimento

per la Vita gli alunni delle scuole elementari e medie Fabiola Vaiana e Giuliana Miceli della scuola media "V. Pappalardo", Gabriele Varvaro, Daniele Vaiana, Claudia Maria Svezzerò della scuola elementare "Radice", Irina Salvo del Plesso "Ruggero Settimo" e Paola Parisi della scuola "Dante Alighieri". Premiata anche dopo aver partecipato al XXII Concorso europeo per studenti organizzato dal Movimento per la Vita, la studentessa Marianna Giardina della I B del Liceo Classico "G. Pantaleo" che ha vinto un viaggio premio a Strasburgo. La premiazione a Messina presso l'Istituto "Don Bosco".

Quindicinale di informazione
Iscrizione al Registro de' Giornali periodici del Tribunale di Marsala n. 168 del 31/12/2007

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonino Bencivinni

Stampa **grafichemipoli** Campobello di Mazara
Tel. 0924 912366

EDIZIONI LUX MULTIMEDIA - PARTANNA tel. 0924 924360
www.giornalekleos.it e-mail info@giornalekleos.it

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE DEL SINDACO GIANNI POMPEO

Dopo il giuramento dei nuovi assessori, il sindaco della città di Castelvetro, dr. Gianni Pompeo ha oggi ufficializzato le deleghe che saranno attribuite ai componenti del suo esecutivo. Nella scelta delle mansioni che i componenti della giunta dovranno esercitare, particolare attenzione è stata riservata alle professionalità acquisite dagli stessi, con la certezza che potranno così svolgere al meglio il loro lavoro. Il sindaco Gianni Pompeo, nell'augurare buon lavoro a tutti i neo-assessori, ha voluto ulteriormente ringraziare gli assessori uscenti per l'operato svolto.

Questi i componenti della giunta e le deleghe:

Francesco Saverio Calcara: vice sindaco Servizi Culturali (biblioteca, attività museali e teatrali), polizia municipale (gestione alloggi popolari, protezione Civile).

Maddalena Conigliaro: Pubblica Istruzione, edilizia scolastica manutenzione ordinaria e straordinaria e servizi demografici.

Vincenzo Cafiso: Pianificazione del territorio, Programmazione finanziaria e gestione delle risorse.

Giovanni Culoma: Tutela ambientale (igiene, sanità, canile municipale, cimitero, verde pubblico, parchi urbani).

Antonino Centonze: Sport e Politiche Giovanili, Staff Sindaco e al cerimoniale eventi.

Felice Errante jr: Sviluppo dell'economia e servizi alle imprese (gestione Area P.I.P. e marketing territoriale, sportello unico per le attività produttive, Attività economiche ed agricole ed Innovazione tecnologica S.I.T.R.), edilizia privata.

Anna Maria Li Causi: Affari generali, programmazione Risorse Umane, affari generali e legali, pari opportunità

Antonino Rizzuto: Progettazione e realizzazione.

Opere Pubbliche, infrastrutture e applicazione P.U.T. e servizi tecnici.

Daniela Saporito: Turismo e sviluppo delle frazioni di Marinella e Triscina di Selinunte.

Dorotea Tavormina: Servizi sociali.

Sbarcano a Napoli i ragazzi antimafia

La XIV edizione della "Giornata della Memoria e dell'Impegno" in ricordo delle vittime delle mafie ha avuto come sede la Campania, con una prima manifestazione il 19 marzo a Casal di Principe, in occasione del quindicesimo anniversario della morte di don Peppe Diana e una seconda manifestazione il 21 marzo a Napoli, con l'arrivo dei partecipanti da tutte le parti d'Italia. Libera ed Avviso Pubblico sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, hanno ricordato tutte le vittime innocenti delle mafie, semplici cittadini, magi-

strati, giornalisti, operatori delle forze dell'ordine, imprenditori, sindacalisti, sacerdoti, esponenti politici e amministratori locali morti perchè, con rigore e coerenza, hanno compiuto il loro dovere, affinché in nome del loro sacrificio si rafforzino l'impegno di contrasto alla criminalità organizzata. Il tema scelto per l'edizione 2009 della Giornata è stato "L'etica libera la bellezza". Riscattare la bellezza, liberarsi dalle mafie. I volti della memoria, le mani dell'impegno. Il Presidio di Libera Castelvetrano, in continuità con i lavori già svolti, è stato presente a Napoli il 21 marzo. Circa 100 alunni dei Licei "G. Gentile" e "G. Pantaleo" di Castelvetrano, grazie alla disponibilità del dirigente Francesco Fiordaliso e di insegnanti appassionati, unitamente a cittadini responsabili, sono stati presenti a Napoli per dimostrare che Castelvetrano non si arrende, non cede allo scetticismo e alla rassegnazione, che non pensa solo a sopravvivere ma che vuole vi-



Componenti dell'Associazione "Libera" e studenti del Liceo Classico di Castelvetrano nella manifestazione del 21

vere, che lotta e s'impegna per affermare la libertà e la dignità di tutti. "L'etica LIBERA la bellezza" ci ricorda che solo con un forte impegno personale e collettivo, radicato su solide basi etiche, è possibile liberare il nostro paese dall'ipoteca dei violenti, dei mafiosi, dei corruttori, per dare spazio alla democrazia, alla solidarietà, alla partecipazione, alla bellezza della vita. Essere presenti a Napoli, insieme

agli insegnanti e agli studenti liceali di Castelvetrano, desiderosi di cambiamento, pronti alle sfide che la cultura della legalità impone, ha connotato il senso dell'impegno, perché solo dalla partecipazione responsabile e dalla condivisione dei valori democratici possono venire risposte autentiche alla crisi della legalità nel nostro paese.

Maria Teresa Nardoza
Presidio di Libera Castelvetrano



Gli studenti del "Gentile" con don Ciotti

**COLOMBE PASQUALI FIASCONARO
FLAMIGNI E CAFFAREL**

Enoteca

Prelibatezze



UOVA PASQUALI

Venchi Caffarel Srega



CONSEGNE A DOMICILIO

**PARTANNA - Via Vitt. Emanuele, 35
Telefono 0924.87000**

ANTIMAFIA C.VETRANO

Il punto di vista degli studenti

Il 27 marzo 2009 una rappresentanza degli studenti del Liceo Classico "G. Pantaleo" e del liceo delle Scienze Umane "G. Gentile", con i docenti accompagnatori ed una rappresentanza provinciale dell'associazione "Libera" si sono recate a Napoli per la manifestazione "L'etica libera la bellezza", promossa dal direttivo nazionale di Libera, guidato da don Luigi Ciotti. Nel momento in cui la nave ha attraccato, di fronte al bellissimo golfo napoletano, mi sono immediatamente chiesta come sia possibile odiare a tal punto la nostra terra da volerle male e contaminarla in questo modo con la criminalità, l'ingiustizia, l'amoralità. Molte sono le domande che non trovano risposta di fronte al male peggiore della nostra nazione, che la divora dall'interno come un mostro assetato di sangue: la mafia. Percorrendo il lungomare Caracciolo che ci avrebbe portato al punto dal quale doveva partire il corteo scrupolosamente organizzato, riecheggiano nelle nostre orecchie e nei nostri cuori i nomi delle vittime innocenti calpestate e uccise senza pietà dalla mafia, nomi letti con una voce monotona la quale li rendeva ancora più pesanti da digerire, e diffusi da un centinaio di altoparlanti. Non si sentiva nessun altro rumore, solo quei nomi. Abbiamo attraversato quel lungo tratto di strada in silenzio, quasi per non turbare l'atmosfera, ma nel frattempo cresceva dentro noi studenti la voglia di urlare, di innalzare cori al cielo,

di denunciare questa condizione sociale che non ci appartiene, che tenta in tutti i modi di avvelenarci il futuro. Questo magma interiore che ribolliva finalmente è esploso con l'inizio del corteo. Migliaia di ragazzi provenienti da tutta Italia e da



Gli studenti con Margherita Asta (da sinistra) ed il prof. Lillo Giorgi

altre nazioni europee, scouts, rappresentanti dei vari comuni nazionali con i propri stendardi, gente diversa per luogo di nascita, per nazionalità, ma tutti accomunati dallo stesso intento: dire basta e lottare per la libertà. Il corteo si è protratto fino a piazza Plebiscito. Una carovana di mille colori, di cartelloni e slogan portati con fierezza, di visi allegri e canti corali. Nella piazza principale di Napoli era stato allestito un palco molto grande, e nel momento in cui tutta la gente del corteo l'ha riempita del tutto, è calato nuovamente e improvvisamente il silenzio: si aspettava l'intervento di Don Ciotti, che puntuale rispetto all'ora prevista dal pro-

gramma, è arrivato. Parole dure pronunciate con enfasi, da una persona che della lotta alla mafia ha fatto un motivo di vita; parole d'affetto nei confronti dei parenti delle vittime predenti alla manifestazione e dei giovani, da lui tanto stimati perché coerenti nel loro impegno. Don Ciotti ha esortato l'Italia a non arrendersi, a non cedere allo scetticismo e alla rassegnazione, a non pensare solo a sopravvivere ma a vivere, a lottare ed impegnarsi per affermare la dignità di tutti, ad esercitare la legalità ogni giorno, nel nostro piccolo. Parole che difficilmente dimenticheremo. Finita la manifestazione siamo tornati sulla nave, ma in maniera diversa. Non parlavamo più del più e del meno, ma eravamo raccolti in gruppi circondando il ragazzo che ne sapeva un po' di più della storia di Peppino Impastato, o insieme ad un'altra scuola che intonava la canzone del film "I cento passi". Probabilmente non basteranno solo cento passi per dire definitivamente addio alla Mafia, per leggere in un futuro libro di storia che è stata solo un capitolo negativo della nostra società; probabilmente ne serviranno altri centomila. Ma l'importante è che tutti, giovani, genitori, anziani, magistrati, politici, forze dell'ordine, saremo sempre disposti a percorrerli, a partecipare ad altre mille manifestazioni come questa, ad urlare il nostro no alla mafia, e a sostenerlo giorno dopo giorno

Caterina Accardo

Domande al procuratore Antonio Ingroia

In occasione dell'incontro, nell'aula magna dell'Istituto Superiore "Pantaleo", organizzato dal dirigente scolastico Francesco Fiordaliso sul tema "Il ruolo della mafia trapanese nelle vicende siciliane", trasmesso anche, in video collegamento, a molte scuole della provincia, si è registrato pure un'iniziativa inusuale come la pubblicizzazione dell'evento con una locandina in cui erano raffigurate le foto segnaletiche di Matteo Messina Denaro con scritto, sotto, "Wanted". Alla manifestazione, programmata d'intesa con il Centro di Studi ed Iniziative Culturali "Pio La Torre", sono intervenuti gli studenti che hanno posto una serie di domande al dottor Antonio Ingroia, procuratore aggiunto presso il Tribunale della Repubblica di Palermo, al presidente del Centro Pio La Torre, Vito Lo Monaco, ed al giornalista Vincenzo Vasile. Presenti anche il sindaco di Alcamo, Giacomo Scala, il sindaco di Campobello Ciro Caravà e l'assessore del comune di Castelvetrano, Marilena Conigliaro.



Un momento della conferenza

LA SICILIANA RIBELLE

Con l'intervento del coordinamento locale del Pd e con le precisazioni del novantenne sacerdote Calogero Russo, parroco della Chiesa Madre al tempo del funerale di Rita Atria, riteniamo di dover chiudere il dibattito aperto da Kleos dopo l'articolo su Partanna e Rita Atria apparso sul supplemento del Corriere della Sera

"Per amore di verità"

Il giorno di ferragosto di tanti anni fa (era il 1992), per "amore di Verità", scriveva una lettera aperta ai suoi concittadini; con garbo e pacatezza, mons. Calogero Russo, allora arciprete di Partanna e parroco della Chiesa madre, tentava di fare chiarezza, di riportare una testimonianza certa nonché personale sulla vicenda dei funerali della povera Rita Atria, morta suicida il 26 luglio di quello stesso anno. I funerali religiosi si erano celebrati il 31 luglio. Molti, soprattutto tra quelli che fin da allora, e ancora oggi, hanno fatto finta di non sentire, ascoltino. Perché non voler prendere atto che la Messa in suffragio della sfortunata giovane fu celebrata e che la Chiesa Madre era aperta, pronta ad accogliere il feretro?

Altri decisero come fare, precisamente il maresciallo Comandante dei Carabinieri di Partanna assieme al cognato di Rita, maresciallo dell'Esercito, scegliendo un luogo preciso del Cimitero.

Oggi il sacerdote Calogero Russo ritorna sull'argomento, sollevato ancora una volta da altri, per porre la parola fine sul fatto e per dire qualcosa di definitivo, per fare chiarezza. Perché questa vicenda, che ha procurato al buon sacerdote tante amarezze e sofferenze, si chiuda per sempre, mettendo a tacere le polemiche sterili e i "falsi di cronaca".

Ninni Battaglia

Lo sfogo del novantenne sac. Calogero Russo

Rileggo, in questi giorni, il seguente brano di uno scritto di un monaco cisterciense del XII secolo: "Per trovare riposo nelle delizie della carità fraterna, egli (l'uomo) deve anche cercare di stringere i propri nemici nelle braccia del vero amore. Ma affinché questo fuoco divino non diminuisca a causa degli oltraggi, egli deve cercare di fissare sempre gli occhi dello spirito nella serena pazienza del suo diletto Signore e Salvatore" (S. Aelredo di Rievaulx, *Lo specchio della carità*, III,5). Stupenda trasposizione nella vita della Parola di Gesù che ho voluto subito riascoltare direttamente dal Vangelo: "Amate i vostri nemici" (Mt 5,44; Lc 6,27-28,36). Nel cammino quaresimale, assai impegnativo per la vita cristiana, tale duplice rilettura mi ha procurato tanta serenità e tanta gioia, pur nella sofferenza interiore a motivo delle falsità inventate sul caso della compianta Rita Atria (membro della nostra comunità, che il 26 luglio 1992 chiudeva in modo drammatico la sua breve giornata nel tempo) e ora riemerse in occasione della proiezione del film di Marco Amenta "La Siciliana ribelle". Sì, solo nella fede e nella carità di Cristo si può soffrire, anche intensamente, e, nello stesso tempo, gioire. E la Chiesa locale (intendo riferirmi anche ai Vescovi del tempo e ai Successori fino ad oggi) e colui che ti parla scrivendo hanno tanto sofferto per le accuse false subite e per il marchio immeritato inflitto a te, Partanna cara; ma, nello stesso tempo, tanta serenità hanno provato per aver compiuto il proprio dovere nei riguardi di Rita: sofferenza e serenità che si sono prolungate per oltre sedici anni, con ricorrenti discussioni annuali e soprattutto con pubblicazioni veicolanti falsità, anche da parte di ecclesiastici non testimoni dei fat-

ti, ma male informati sulla realtà. Non parlo del film di Marco Amenta in corso di proiezione in questi giorni, perché non l'ho visto e, conseguentemente, non posso esprimere nessun parere. Mi riferisco soltanto a qualche scritto comparso su noti organi di stampa a livello locale o a raggio più ampio. Solo per amore alla verità, per retta informazione dei giovanissimi sulla cui bocca risuona spesso il nome di Rita, per ricordare ai male informati fin dall'inizio e ancora quiescenti nell'errore e per doverosa difesa della Chiesa dagli attacchi ingiusti inferti ad essa per l'occasione, mi permetto di precisare sinteticamente soltanto due punti che riguardano la Chiesa Madre e te stessa, Partanna, senza il minimo rancore, anzi stringendo "nell'abbraccio dell'amore fraterno" - come propone il santo monaco sopra citato e, soprattutto, come con l'esempio e con le parole ci insegna Gesù stesso - i propri nemici", ricordando loro che, qualora essi fossero ancora nemici alla Chiesa, abbiano la bontà di pensare che né la Chiesa né chi scrive sono loro nemici, anzi...Punto scatenante una poco gentile reazione in acceso tono polemico, è stato il fatto della celebrazione dei funerali della compianta Rita non nella Chiesa Madre, ma al Cimitero. (...Per alcuni addirittura i funerali religiosi sono stati rifiutati: notizia rimbalsata in tutta Italia al punto da farmi pervenire lettere anonime di vergognosa critica di sapore disumano e satanico. Il Signore perdoni e abbia misericordia!). Ebbene, ripeto ancora una volta a tutti coloro che leggono: E' falso che il Vescovo del tempo abbia negato i funerali religiosi (e abbia diramato telegrammi a tutte le chiese di Partanna, perché rimanessero chiuse quel giorno); anzi, per le motivazioni validissime e conformi alle norme liturgiche e canoniche

del momento storico, li aveva autorizzati subito. La porta grande della Chiesa Madre era spalancata in attesa della bara benedetta, quando, invitato personalmente per telefono dal Maresciallo Comandante la Stazione dei Carabinieri di Partanna, mi recai subito da Lui, trovando anche il cognato della Defunta, Maresciallo anche Lui, dell'Esercito, ma quale rappresentante la famiglia Atria. I due Marescialli mi dissero: "Abbiamo deciso, per motivi particolari, di non far celebrare i funerali nella Chiesa Madre, ma direttamente al Cimitero e in un posto non visibile dagli ingressi del luogo sacro" (ovviamente all'aperto, perché dal sisma del 1968 non è stata ricostruita la Chiesa!). Ritenendo che ne avessero buone ragioni, non chiesi il perché e così fu fatto. Tutto quello che si sarebbe fatto in Chiesa venne eseguito al Cimitero, con ogni osservanza liturgica e con lo stesso decoro della Chiesa. Purtroppo questa trasposizione di luogo, che nulla toglieva alla celebrazione delle esequie, venne compresa male da un gruppo di persone venute da altre località e determinate, d'accordo con giornalisti accorsi numerosi a difendere Rita contro i Partannesi e contro la Chiesa, quasi che Partanna, come Cittadinanza, e la Chiesa fossero contro Rita e a favore di elementi mafiosi locali o immigrati a Partanna. La stessa Liturgia esequiale e la Parola di Dio in essa proclamata (decisamente a vantaggio della giovane sorella defunta) non furono seguite e ascoltate con la dovuta attenzione di fede, anzi disturbate, perché non coincidenti con gli schemi prefabbricati nella loro mente. Meno ancora veniva condivisa l'omelia che, puntualizzando serenamente e accuratamente la situazione, secondo la versione ufficiale (tra le tante contrastanti che circolavano) sul decesso di Rita, si sviluppava

LA SICILIANA RIBELLE

"Noi Donne" del 21 febbraio 2009 e dopo la proiezione nelle sale cinematografiche italiane del film di Marco Amenta, "La Siciliana Ribelle", ispirato alle vicende della giovane collaboratrice di giustizia morta suicida a seguito della strage del giudice Paolo Borsellino e della sua scorta. Gli altri interventi sono stati pubblicati nei nn. 5 e 6 di Kleos.

Siciliana ribelle: l'intervento del Pd

Il Coordinamento del Circolo del PD di Partanna, dopo le numerose e diverse posizioni seguite al film del regista Marco Amenta "La siciliana ribelle", ispirato a Rita Atria, intende esprimere la sua opinione a tal proposito.

Il film è ispirato liberamente, così come dice il regista, alla storia di Rita, non racconta Rita. Esalta il coraggio di una diciassettenne che, come Rita, abbandona l'omertà, e, anche se ripudiata dalla madre, che non accetta il suo gesto, affronta da sola un mostro troppo grande, sapendo che non avrà via di fuga. Comunque si giudichi l'opera cinematografica, essa ci invita a ricordare e a non "rimuovere". Così come ci invitano e ci inducono a non dimenticare e riflettere i numerosi articoli su giornali locali e nazionali, che presentano la nostra cittadina senza memoria, senza udito, senza vista e senza parola. E' così?

La nostra storia è bene che la facciamo noi. Occorre che ognuno di noi si sforzi di fare un'analisi attenta e profonda del passato, affinché nel presente e nel futuro non succedano fatti che possano, ancora una volta, farci vergognare e dare di noi un'immagine di gente quasi corrispondente in atteggiamenti mafiosi o che comunque accetta passivamente tutto ciò che accade. Ricordiamo che:

-Gli eventi sismici del gennaio del '68 hanno indotto nella comunità partannese una profonda e repentina metamorfosi sia in ambito sociale che economico e ciò non sempre sotto l'egida dei buoni principi etici;

-Negli anni '80 e nei primi degli anni '90 Partanna è stata segnata da numerosi lutti, frutti di crudeli e cruenti faide mafiose;

-Il consiglio Comunale dell'epoca è stato sciolto per infiltrazione mafiosa;

Constatiamo che:

-La quasi totalità delle donne e degli uomini partannesi è laboriosa e cerca di adattarsi a questa nuova società globalizzata innovandosi e ammodernizzandosi cercando di rispettare le regole civiche.

- Ci sono realtà imprenditoriali di tutto



Dalla locandina del film "La siciliana ribelle" di Marco Amenta

rispetto che portano avanti, nella legalità, il buon nome della nostra cittadina sia a livello nazionale che internazionale.

Cammino se ne è fatto, ma ancora se ne deve fare, soprattutto sul piano sociale e culturale. Ci si riferisce alla mentalità del favore, del clientelismo e dell'opportunismo, che è molto dura ad essere rimossa e che è quella che non ci rende completa-

mente liberi. Perché Rita deve essere ricordata? Perché tanto rumore attorno a Rita? E' l'unica persona che ha detto "NO"? Non è sicuramente l'unica; c'è chi ha operato in silenzio, nel quotidiano, nelle istituzioni, nel lavoro, cercando con fatica di non sottostare ai condizionamenti mafiosi. Ma accanto a questi, uomini e donne, tanti altri si sono resi e continuano a rendersi vittime di una mentalità incapace di denunciare e prendere decisioni. Rita Atria deve essere ricordata perché, vincendo riservatezza e pudore, vincendo l'opportunismo dell'ambiente sociale in cui viveva, a 17 anni, ha gridato "NO", ha preso parola, ha trasgredito, da donna, la legge dell'omertà, rappresentando così un punto di svolta. Rita non si è macchiata di alcuna colpa, ha cercato di combattere una guerra impossibile, di andare avanti e non mollare. La sua breve vita, sicuramente intrisa di contraddizioni, di cultura mafiosa, di dolore, testimonia un'indiscutibile emancipazione da mafia, da omertà, da maschilismo e da ricatto. Il PD di Partanna "non rimuove" Rita Atria, cerca, anche nel suo esempio, di andare avanti e non mollare nell'impegno politico, in un'azione attenta, costruttiva e di controllo, improntata al bene comune e che sappia coniugare sviluppo economico, legalità e rispetto per la persona. Solo così si può dare riscatto alla nostra comunità senza dimenticare.

Il coordinamento del Pd di Partanna

Continua dalla pag. 6

in armonia con la Liturgia, con l'invocazione della divina Misericordia e il desiderio-preghiera della beatitudine eterna per la compianta giovane. E qui le accuse, gli insulti e gli addebiti incivili e le telefonate irripetibili contro il prete da parte di lettori di taluni "servizi" giornalistici coordinati da un invisibile regista che, allo scopo di diffamare Partanna e la Chiesa - forse per sviare l'attenzione sui veri responsabili dei crimini mafiosi - si provava a riversare sull'intera Cittadinanza e sulla Chiesa la qualifica infamante di connivenza e di collusione con la mafia, ignorando anche l'azione pastorale della Chiesa contro la criminalità (in particolare la mafiosa) e la condanna aperta espressa in diverse occasioni

(omelie, raduni, processioni solenni, consigli comunali straordinari aperti alla cittadinanza in quegli anni di piombo, severi interventi pastorali vescovili...). Il Signore perdoni tale aberrante e ignobile azione antireligiosa, mentre la Chiesa continua a tendere, a quanti l'hanno covata nel cuore ed eseguita, le braccia della carità. Non aggiungo altro, perché precisazioni più dettagliate ritenni doveroso consegnare all'intera Cittadinanza, con quel foglio del 15 agosto 1992 ("A PARTANNA UN MARCHIO IMMÉRITATO, ai Partannesi il diritto di rifiutarlo") distribuito mentre divampava ancora il fuoco delle polemiche sulla vicenda della compianta Rita. Partanna diletta, non è la prima volta, pertanto, che, come tuo figlio e, soprattutto, come prete della Chiesa Cattolica, ti rivolgo un palpito di amore in Cristo.

Questa, probabilmente e a motivo della mia età, è l'ultima, anche se nel mio animo avrò tali palpiti fino all'ultimo respiro. Ti sia di conforto, però, che il marchio che ti hanno voluto imprimere non ti riguarda e che la tua Chiesa non si è mai riconosciuta né identificata con elementi responsabili della criminalità mafiosa o di altro stampo, mentre mi piace ripeterti le parole conclusive del foglio appena ricordato: "Concittadini carissimi, che mi siete fratelli e sorelle nel Signore...con rinnovato e crescente affetto Vi desidero progresso ininterrotto nel Vero, nel Bene e nell'autentica Civiltà, quella dell'amore a Dio e al prossimo".

- Grazie, Partanna, cara

Tuo sac. **Calogero Russo**
già parroco della Chiesa Madre

Scuola e politica nella Relazione

di Nino Passalacqua

(Continuazione)

Ben quattro "capitoli" il Regio Commissario Bollati di Saint Pierre riserva alla Scuola nella sua *Relazione*: all'istruzione pubblica in generale; agli insegnanti; ai locali scolastici e al Ginnasio. In questo campo i suoi giudizi hanno toni meno duri, ma non per questo esenti da stroncature. Addirittura, riguardo al Ginnasio non si limita ad esprimere semplicemente un parere negativo, ma ne decreta la morte; non si capisce bene con quale autorità.

Istruzione Pubblica

Relativamente al tema dell'Istruzione Pubblica, il Regio Commissario non può non riconoscere che "Partanna possiede una infinità di scuole elementari" per la cui gestione spende la non modica somma di € 18.000 all'anno. E tuttavia i risultati gli appaiono "scadentissimi ed inferiori di gran lunga agli ingenti sacrifici che il comune sostiene per mantenerle". E a dimostrazione di un così pessimistico giudizio si appella a dei dati. La prima prova fa riferimento agli elettori del Comune: su 15.000 abitanti risultano iscritti nelle liste elettorali soltanto 1.153 elettori (solo il 13%), "proporzionata miserevole e al di sotto delle medie analoghe che, a parità di popolazione, si incontrano in altri Comuni del Regno". La seconda prova fa riferimento alla leva militare: su 170 giovani presentatisi nell'ultima leva a Mazara "una settantina soltanto dichiararono di saper leggere e scrivere" (oltre il 41%). L'avv. Bollati attribuisce tale stato di cose alla "incuria in cui si lasciano a tutt'oggi le prescrizioni di legge intorno all'obbligatorietà dell'istruzione". Il Regio Commissario (che proviene dal Piemonte) non tiene conto del fatto che per essere iscritti nelle liste elettorali non è richiesta solo la "licenza elementare", ma anche un reddito sostanzioso; e che il 41% di "alfabeti" per la realtà partannese è una soglia elevatissima, se si pensa che la percentuale degli alfabeti negli anni immediatamente successivi all'Unità d'Italia si aggirava intorno al 9-10%. L'avv. Bollati non tiene conto soprattutto del fatto che anche nel campo dell'istruzione lo Stato lascia i Comuni nella più assoluta "autonomia" (o abbandono?) e che il reddito basso della maggior parte della popolazione (causa prima della mancata iscrizione nelle liste elettorali e dell'inadempienza all'obbligo scolastico) si deve alle condizioni economiche in cui viene ancora lasciata la Sicilia a distanza di 30 anni dall'unità nazionale.

Insegnanti

Anche riguardo agli insegnanti il Regio Commissario non può che esprimere giudizi positivi: "la maggior parte attende con zelo, attività ed ammirabile abnegazione alle proprie mansioni". Ma trova lo stesso qualcosa da stigmatizzare, lamentando il fatto che "taluno, meglio che al suo ufficio, intende ad occuparsi

di lotte partigiane e di quisquiglie politico-amministrative che punto lo riguardano e a tempo opportuno, trascurando completamente i suoi doveri, si atteggia a galoppino elettorale e si dà al libero spasso". Per la verità, avrebbe meritato maggiore considerazione il comportamento dei più e solo un cenno a quel "taluno". Sproporzionata, infatti, appare la parte riservata ai suggerimenti per l'amministrazione civica di tenere a freno i "diuturni biasimevoli abusi" e di imporre al trasgressore "precetti di rigorosa disciplina". Nella *Relazione* non viene riportato alcun nome né l'indicazione precisa del "reato", con grave nocimento per la curiosità dei

nedetto) nel quale poter allocare "oltre alle scuole, molti altri locali adibiti ad uso pubblico".

Ginnasio

Ciò che in particolare lascia sconcertati nella *Relazione* del Regio Commissario è, però, lo sbrigativo giudizio sul Ginnasio comunale. La sua scure si abbatte impietosa sia sulla sua validità didattica che sulla opportunità della sua stessa esistenza. Stando al suo giudizio, i risultati ottenuti dalla popolazione scolastica si devono "più che alle cognizioni apprese, al naturale svegliato ingegno di qualche allievo". Preso da un sacro furore iconoclasta,



Partanna, anno 1895. Conviviale in una casa di campagna signorile

lettori; certo è che l'espressione forte usata a proposito dei rimedi ("colpire i colpevoli di irrimediabile ostracismo"), farebbe supporre trattarsi di un qualche insegnante sovversivo, ritenuto, forse, pericoloso per la quiete pubblica.

Locali Scolastici

Ugualmente pessimistico è il discorso dedicato ai locali scolastici, giudicati dal Regio Commissario "infelici tanto dal lato igienico quanto da quello della loro ubicazione". Ma non si fa alcun cenno ad eventuali nuove costruzioni; l'avv. Bollati rileva, infatti, il fatto che il fondo stanziato in bilancio per le opere pubbliche "è troppo ristretto e sopperisce con difficoltà alle eventualità che si presentano". Né si può pensare ad interventi dello Stato, essendo la spesa per l'istruzione tutta a carico dei Comuni. L'unica prospettiva resta "un fabbricato religioso" (l'ex Monastero di S. Be-

l'avv. Bollati arriva a definire tale istituzione come "un volgare paradosso per un Comune come Partanna, per l'indole dei suoi abitanti e per le condizioni in cui versa" e ne propone la soppressione (anzi addirittura, arrogandosi un diritto che forse non ha, con una delibera dell'8 Aprile 1891 - il primo suo atto, dopo soli tre giorni dal suo arrivo a Partanna! - dà "la disdetta" ai professori del ginnasio, sac. Filippo Ferrari, sac. Antonino Valvo, sac. Pietro Li Causi, prof. Salvatore Cassarà). Ora, pur concordando sulla precarietà delle condizioni economiche del Comune, non si capisce che cosa intenda il Regio Commissario per "un Comune come Partanna" o per "indole dei suoi abitanti". Ché, se si riferisce rispettivamente alla consistenza della popolazione e alle sue condizioni socio-economiche, gli si potrebbe opporre che i 15.000 abitanti e le centinaia di professionisti laureati basterebbero a smenti-

del regio Commissario del 1891

re le sue tesi. A meno che a fargli ombra non siano i sacerdoti che vi insegnano: per altro tutti preparatissimi, tanto da essere chiamati ad insegnare nel seminario diocesano (cfr. G.B.Quinci: *Il Seminario Vescovile di Mazara*). Né vale a salvargli la faccia la proposta "della creazione di così dette borse di studio" per consentire a quei giovani che si rendessero meritevoli di frequentare i ginnasi di altre città. Sotto sotto resta l'impressione che la proposta di soppressione del ginnasio sia un modo per liberarsi di "scomodi" insegnanti e di recuperare (questo lo dice espressamente) somme da destinare ad interventi sui locali scolastici. Ciò che desta meraviglia, però, è l'acquiescente silenzio dei Consiglieri comunali presenti in aula. A meno che non prevalga in loro il desiderio di disfarsi di tutto ciò che le precedenti amministrazioni hanno fatto (nulla di nuovo, oggi, sotto il sole!). Si sarebbe potuto non ratificare la delibera del Commissario (così come si fa con altre delibere, quale quella sulla nomina dell'Amministrazione della Congregazione di Carità). Ed invece la si ratifica, e il Ginnasio, almeno per il momento, scompare.

Situazione politica

Nella *Relazione* manca, per la verità, un capitolo destinato all'esame della situazione politica. Ma nel capitolo che il Regio Commissario definisce "Conclusioni", fra le righe delle

innumerevoli raccomandazioni si può cogliere uno scenario politico dalle tinte fosche. Il discorso si snoda tra roboanti frasi retoriche e ad effetto: dall'"addio" che il Regio Commissario dà al Consiglio, in cui "si ripercuote l'eco paterno (sic) del mio vecchio Piemonte e delle patrie mie Valli Alpine" all'esplosione finale delle lodi al re: "Colui in cui sono riposti i destini della nostra Patria diletta, Colui che simboleggia per noi le virtù dell'uomo e del cittadino, l'incarnazione del sacrificio e del dovere, Umberto I di Savoia". Di tanto in tanto ricorre un condivisibile appello a quei valori che oggi traduciamo con le espressioni di dedizione al bene comune, del tipo "non siate animati da altro impulso che da quello dettato dall'idea del benessere costante e del progresso morale ed economico dei vostri amministrati". Ma ciò che interessa sul piano politico sono le espressioni che affiorano, qua e là, nel discorso, simili a lapsus freudiani, del tipo: "non sia più il vostro un governo personale o di partito"; o del tipo: "è tempo di scrollarsi di dosso il regime di prepotenza, d'ostruzione e favoritismo"; oppure "non è tempo di rappresaglie o di sfogo a bassi rancori"; "è tempo di pace, di amore e di giustizia".

Fermenti e prospettive

Viene da chiedersi se queste frasi in libertà siano il frutto di riflessioni personali sullo stato delle cose registrate a Partanna o non piut-

tosto il riflesso degli stereotipi creati da una letteratura di stampo "nordista". C'è da credere che sia verosimile la prima ipotesi e che spesso le varie fazioni che si alternano al potere operino con pochi scrupoli, sia nel danneggiare gli avversari, sia nel favorire i propri "clienti". In caso contrario non si capisce come mai nessuna voce in Consiglio Comunale si alzi per esprimere un dissenso, anche velato. Ché anzi, alla fine della lettura della *Relazione*, vari consiglieri hanno parole di sperticate lodi nei suoi confronti e ne propongono la stampa. Addirittura nella seduta successiva, il 17 luglio, si fa a gara nel proporre la "cittadinanza onoraria" per il Regio Commissario, che alla fine viene approvata all'unanimità per acclamazione. C'è da chiedersi se ciò sia frutto di opportunismo politico, di senso di ospitalità o di reverenziale acquiescenza. Un dato, comunque, è certo: il clima politico di Partanna nell'ultimo decennio dell'800 non è assolutamente sereno. Il fermento amministrativo rispecchia quel fermento ideologico che presto sfocerà nella nascita di due nuovi movimenti politici, quello socialista e quello cattolico. Queste due nuove realtà, venendosi a sommare al movimento liberale (tra l'altro distinto in due sottomovimenti) e a quello democratico, servirà a completare lo scacchiere politico e ad eliminare promiscuità ideologiche innaturali.

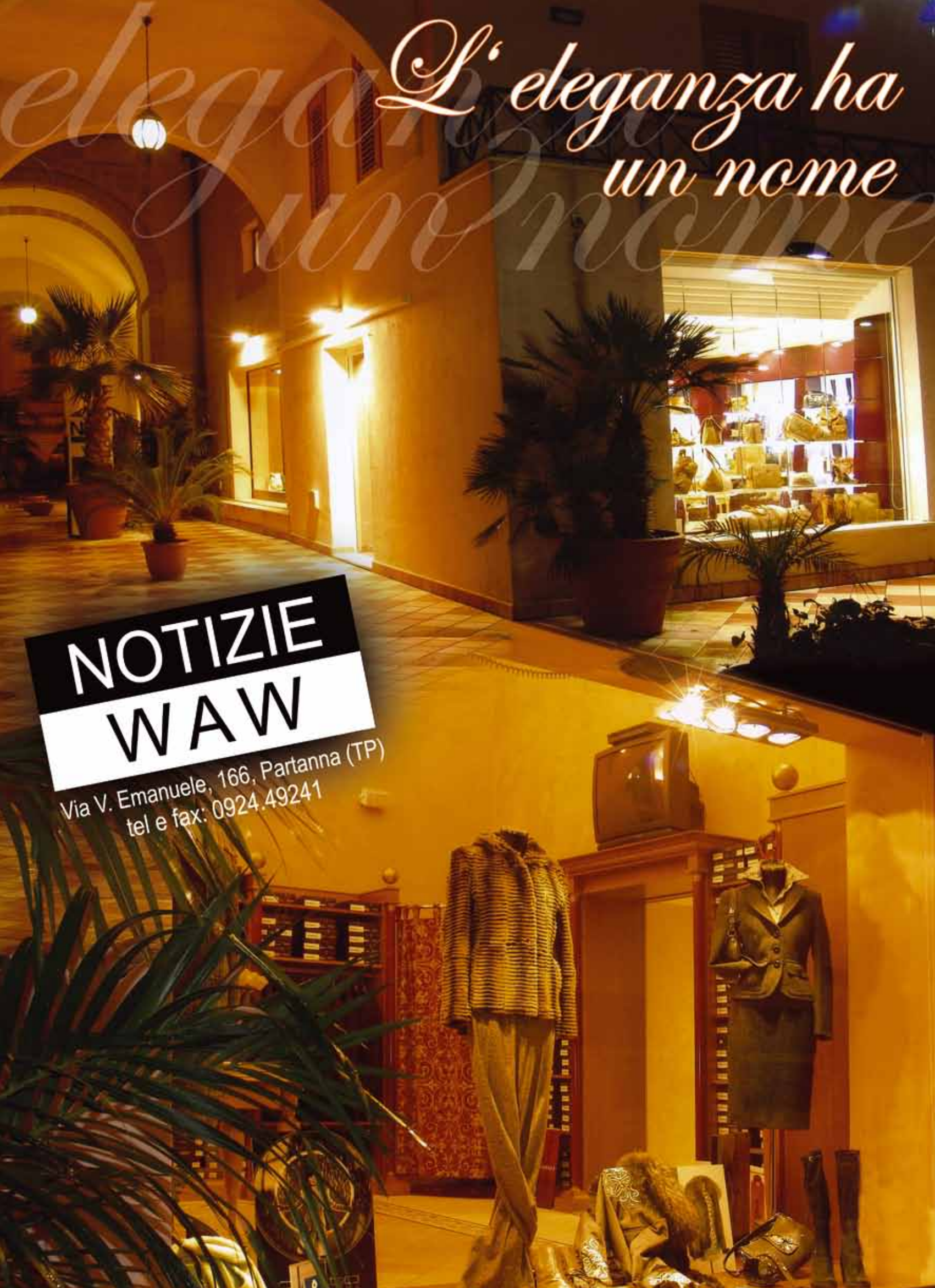
CONVENZIONI E SPECIALIZZAZIONI

Convenzionato A.S.L.
Ipovisione e Protesi
Lenti a contatto personalizzate
Training e riabilitazione visiva
Lenti progressive personalizzate

OTTICA AMANTIA

mese **PROMOZIONE**
APRILE
Anche ad aprile... **39**
montature da vista da **euro**

corso V. Emanuele, 130 - Partanna (TP) tel: 0924 - 87700; web: otticaamantia.it; mail: info@otticaamantia.it



L'eleganza ha un nome

**NOTIZIE
WAW**

Via V. Emanuele, 166, Partanna (TP)
tel e fax: 0924.49241

Tradizioni popolari

L'apprinnista di lu medicu

Nà vota cc'era un medicu chi jia a fari li visiti cu lu so apprinnista. Nna jurnata avennu vistu un malatu, cci dissi: - "Ah! Allura nu'nni vuliti sentiri nenti ca nun aviti a manciari?" - "Dutturi cci assicuru chi nun haju manciatu nenti," dissi lu malatu. - "orano, arri-spunni lu medicu, ca jeu trovu lu pusu di la racina; veni a diri chi aviti manciatu racina." Ddocu lu malatu cunvinciutu dici: - "Ora chi voli! Veru è ca mi la manciai la racina, ma un sgangu fù." - "bonu; un v'arrisicati cchiù a manciari, pirchi pri minchiuni a mia nun mi cci pigghiati." Lu poviru apprinnista chi java cu lu medicu arristau amminchiunutu com'è chi lu so maistru nsirtava di lu pusu ca chiddu avia manciatu racina; e subito dopu chi nisceru cci spijau: - "Maistru, d'unni si nn'addunau ca chiddu avia manciatu racina?" - "Senti, cci dici lu medicu, unu chi va a visita un malatu, pri minchiuni nun cci havi a passari mai; allura chi trasi metti l'occhiu pi tuttu lu lettu, e sutta lu lettu puru; e di ddi muddichi chi viri s'adduna di nsoccu ha manciatu lu malatu. JEU vitti la rappughgia di la racina, e di ddocu cci nsirtai ca chiddu avia manciatu la racina." Succeri lu nnumani matinu ca cceranu malati assai nta lu paisi, e lu medicu un putennu arrivari a fari tutti li visiti, mannau lu so apprinnista a visitari-ni nà pocu. Nta di l'autri l'apprinnista va nni ddu malatu chi s'avia manciatu la racina, e vulennu



fari na parti di spertu comu lu so maistru, pi fari vidiri chera medicu valenti, comu s'adduna ca sutta lu lettu cc'eranu fila di pagghia, cci dici arrabbiatu: - "ma vui nun vuliti sentiri nenti, ca nun aviti a manciari!". Dici lu malatu: - "cci l'assicuru jeu, ca mi purria cumunicari can nun haju tastatu l'acqua." - "gnursi dici l'apprinnista; vui manciastivu pagghia, ca nni viju li fila sutta lu lettu." E lu malatu di bottu: - "E chi ma pigghiati u sceccu com'è vossia?" E l'apprinnista fici la figura di ddu minchiuni chi era.

Antonio Pasquale Passerino

Le nostre ricette

a cura di *Ina Venezia*

FUSILLI CON POLPETTINE, ROBIOLA E MELENZANE

Ingredienti per 4 persone: 350 gr. di fusilli, 1 grossa melanzana, 250 gr. di robiola, 300 gr. di carne tritata, 3 cucchiari di mollica fresca di pane, 1 uovo, farina, basilico fresco, parmigiano grattugiato, sale, pepe, olio extravergine di oliva.

Preparate con la carne tritata, la mollica del pane, l'uovo e qualche cucchiario di parmigiano, salando e pepando a piacere delle polpettine piccole come olive, che andranno leggermente infarinate. Tagliate la melanzana, senza eliminare la buccia, a dadini, salate e lasciate riposare qualche minuto. Friggete le polpettine in olio extravergine di oliva. Fate la stessa cosa con la melanzana. Portate a cottura i fusilli. Nel frattempo sciogliete, in una padella con poco olio e qualche cucchiario dell'acqua di cottura, la robiola. Scolate la pasta tenendo da parte un po' dell'acqua di cottura. Versate in una zuppiera i fusilli, la robiola e i dadini di melanzana fritti, aggiungete il basilico spezzettato e, solo se necessario, un po' dell'acqua di cottura. Spolverate con pepe nero. Servite la pasta, dividendo nei piatti le polpettine, con l'aggiunta di parmigiano grattugiato a piacere.



**La classifica di
Radio MvM**
www.radiomvm.it

a cura di **Gianfranco Pastore**
e **Salvo Li Vigni**

**Le 20 canzoni più programmate
dal 19 marzo all'1 aprile 2009**

- 01 MARCO CARTA - La forza mia
- 02 DOLCENERA - Il mio amore unico
- 03 ANASTACIA - Defeated
- 04 GIUSY FERRERI - Stai fermo
- 05 ARISA - Sincerità
- 06 ALESHA DIXON - The boy does nothing
- 07 KATY PERRY - Thinking of you
- 08 MALIKA AYANE - Come foglie
- 09 GIANNA NANNINI - Attimo
- 10 COLDPLAY - Life in technicolor
- 11 DIDO - It comes and it goes
- 12 RAF - Non è mai un errore
- 13 THE SCRIPT - Breakeven
- 14 U2 - Magnificent
- 15 GARY GO - Wonderful
- 16 AMY MC DONALDS - This is the life
- 17 ALEXIA feat. MARIO LAVEZZI - Biancaneve
- 18 KERLI - Walking on air
- 19 CESARE CREMONINI - Figlio di un Re
- 20 BIAGIO ANTONACCI - Aprila

KEIDEA srl C/da Strasatto Svincolo A29
91022 CASTELVETRANO (TP)

www.keidea.com

Tel. 0924/937401 Fax 0924/907695 P.IVA 01969340817

email: info@keidea.com



Divano letto "Aurora"
con pouff contenitore
colore: arancio - rosso - giallo

€ 499,00 Fuori Tutto



Prezzo Affare

Composizione "Ludovica"
in legno massello
Specchio + base + lavabo in ceramica - cm. 85

€ 319,00 Fuori Tutto



Casetta
in legno

mis. 180x180 cm.

€ 499,00 Fuori Tutto

mis. 200x300 cm.

€ 799,00 Fuori Tutto

mis. 300x400 cm.

€ 1490,00 Fuori Tutto



Trittico "Toscano"
in legno massello

€ 399,00 Fuori Tutto



Poltrona "Versilia"
reclinabile
disponibile in vari colori

€ 49,00 Fuori Tutto



Specchiera "Palma"
1 mt

€ 39,90 Fuori Tutto



Idropulitrice Volex
"Carry 1600"

€ 69,00 Fuori Tutto



Tavolo allungabile
"Fiocco" in massello

mis. 80x180/360

colore noce - escluso sedie

€ 299,00 Fuori Tutto



VASTO ASSORTIMENTO
DI BARBECUE
a partire da

€ 99,00 Fuori Tutto



VASTO ASSORTIMENTO
DI FONTANE
a partire da

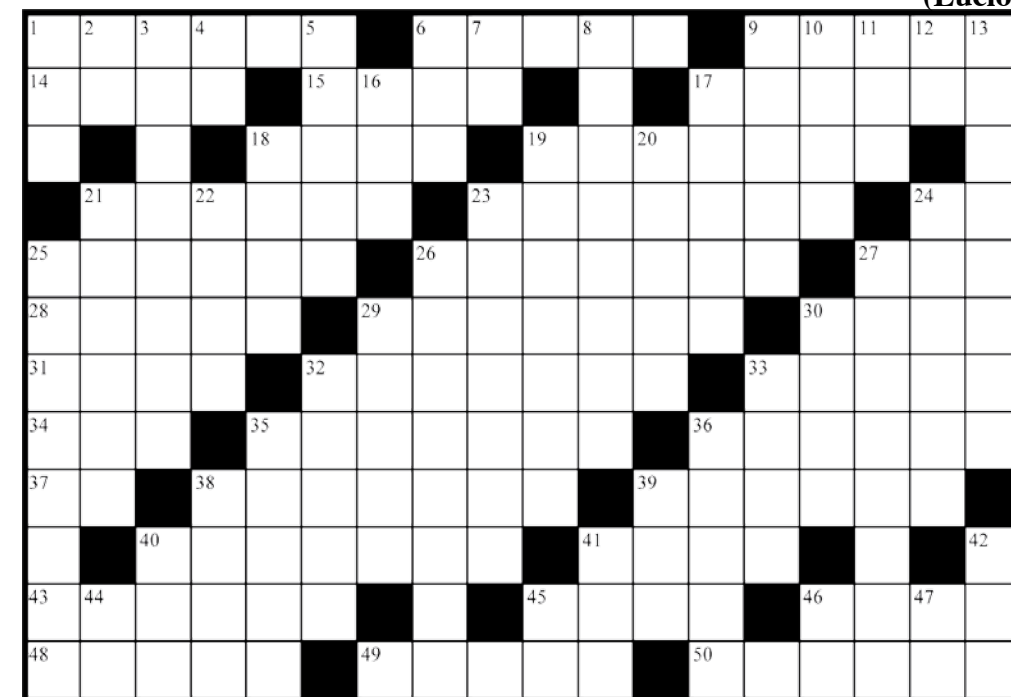
€ 49,00 Fuori Tutto

GIOCHI

Qualche passatempo tra una lettura e l'altra

(Lucio)

ORIZZONTALI: 1. Porticato nella facciata dei templi antichi - 6. Piccole creature blu create da Peyo - 9. Uccello passeriforme - 14. Merce invenduta - 15. Granturco - 17. Sbaglio - 18. Arbusto tropicale - 19. Proibito - 21. Comune in provincia di Agrigento - 23. Cantautore italiano - 24. Como - 25. Espresso solamente con gesti - 26. Albero mediterraneo che fornisce un legname duro e compatto - 27. Scala di colori normalizzata - 28. Figura della mitologia celtica - 29. Pezzo del gioco degli scacchi - 30. Strutture che segnalano ai naviganti l'esistenza di un ostacolo per mezzo di segnali luminosi - 31. Titolo nobiliare inglese - 32. Prestano servizio su una nave - 33. Capitale del Marocco - 34. Fiume delle Marche - 35. Fu presidente degli USA - 36. Un lato di un triangolo rettangolo - 37. Vinse il Premio Nobel per la letteratura nel 1997 - 38. Provare - 39. Pesce d'acqua dolce - 40. Città della Lombardia - 41. Locali ampi e spaziosi - 43. Stato dell'Africa centrale - 45. Non contaminati - 46. Ha per capitale Santiago - 48. Uno degli argonauti - 49. È famosa per le sue avventure nel paese delle meraviglie - 50. Città dell'Ucraina.



VERTICALI: 1. Pubblico Registro Automobilistico - 2. Monarca - 3. Procedimento retorico che consiste nell'accostare due parole di senso contrario - 4. Simbolo chimico del sodio - 5. Parte non illuminata di una superficie - 6. Devoto - 7. Unione Sportiva - 8. Comportamento corretto e gentile - 9. Fastidi, guai - 10. Quelli superiori sono le braccia - 11. Parco pubblico in cui sono raccolti gli animali esotici - 12. Simbolo chimico dello zirconio - 13. Meteorite costituita prevalentemente da silicati - 16. Unità di misura di superficie - 17. Idrocarburo usato come combustibile - 18. Gruppo etnico delle Filippine - 19. Balconi chiusi da vetrate - 20. Gracili - 21. Ristoro, sollievo - 22. Orchestra da ballo - 23. Uno stato federato della Germania - 24. Unità di misura di peso usata per le pietre preziose - 25. Roccia eruttiva - 26. Opera di Schumann - 27. Scrittore francese del Cinquecento - 29. Composizione musicale per una o più voci - 30. Destino, sorte - 32. Pianta erbacea aromatica - 33. Elemento chimico di simbolo Cu - 35. Arte marziale giapponese - 36. Uno dei sette colli di Roma - 38. Profonde buche in cui si rifugiano gli animali selvatici - 39. Tribunale Amministrativo Regionale - 40. Cantante britannico naturalizzato italiano - 41. Né mie, né tue - 42. Varietà di rosa - 44. User Interface - 45. Iniziali di Chiambretti - 46. Caserta - 47. Iniziali della Sastri.

CONSULTATE KLEOS NEI SITI

www.giornalekleos.it

e

www.antoninobencivinni.it

Soluzioni del cruciverba di pag. 13 del numero 6 di Kleos

S	C	I	A	C	R	A	T	E	R	E	C	E	P	P	O
I	O	R	P	R	I	M	U	L	A	L	O	L	L	A	C
L	R	G	R	E	M	I	R	E	V	E	L	I	A	C	
A	N	C	H	I	S	E	B	K	A	T	M	A	N	D	U
A	L	I	M	O	P	I	T	E	S	T	I	E	I	L	
O	M	E	R	O	C	I	T	R	A	T	O	O	R	E	L
F	U	S	O	L	E	P	T	O	N	E	T	R	I	T	A
I	S	S	G	E	D	E	O	N	E	A	R	A	T	E	
T	A	I	L	L	E	U	R	C	S	P	O	L	E	T	O
E	D	I	O	D	O	M	A	N	T	I	C	E	I	D	
P	R	E	S	S	P	A	R	R	O	C	O	A	C	E	
R	O	A	D	S	E	U	T	E	R	P	E	S	T	A	R

AGRIGENTO

Agrigento, terra di immigrati e clandestini

di Enzo Minio

Agrigento terra di emigrati e di immigrati. E' vero che molti agrigentini tornano ormai definitivamente dall'estero dove sono stati per anni con le famiglie per lavoro, ma è anche vero che da qualche decennio la provincia di Agrigento è conosciuta come la porta d'Europa. Attraverso l'isola di Lampedusa e Porto Empedocle passa ormai oltre l'80 per cento di immigrati che arrivano da tutta l'Africa e ultimamente anche dai Paesi del Medio ed Estremo Oriente. Le ultime vicende che parlano di scene apocalittiche nel Canale di Sicilia, tra la Libia, Malta e Lampedusa, per l'affondamento di un

un'accurata indagine condotta dal settimanale della curia arcivescovile "l'Amico del Popolo - ha reso noto che gli immigrati sbarcati sull'isola di Lampedusa nell'intero anno 2008 sono stati 31.250 unità. Di questi 1287 hanno richiesto alle autorità asilo politico, mentre 4416 hanno manifestato la volontà di volere richiedere asilo politico. Nei primi tre mesi del 2009 sono invece sbarcati 2410 immigrati, di cui oltre 200 hanno richiesto asilo politico. Nonostante le misure restrittive del Ministero dell'Interno, continuano ad arrivare sulla maggiore delle isole Pelagie clandestini a go-go. Nell'opera di accoglienza non sono impegnati soltanto le autorità istituzionali e di governo, dalla questura alla prefettura, ma anche enti a vario titolo come la Caritas Diocesana e tante organizzazioni regionali e nazionali con dispiegamento di uomini, mezzi, volontari e denaro per gli alimenti, l'igiene e la salute. Di fronte alle dichiarazioni del comandante del rimorchiatore italiano "Asso 22", Francesco Barraco, il quale, di fronte ai barconi stipati in ogni angolo con diverse centinaia di persone, parla di "tragedia della disperazione" e di fronte alle immagini delle barche stracolme e dei clandestini che scendono a terra aiutati dalle forze dell'ordine, prima di chiedersi come fermarli, è necessario riflettere perché tanta gente rischi la vita e rinunci alla sua terra, alla sua sto-



Immigrati clandestini ammassati sul molo di Lampedusa.

ria, alla sua gente, pur di avere un futuro migliore. La parola d'ordine che attualmente viaggia in provincia di Agrigento è "Integrazione". Si lavora da tempo, con tutte le strutture presenti sul territorio, per accogliere gli immigrati con competenza. Lo fa l'associazione culturale "Acurerinto" di Agrigento che ospita individui provenienti da Eritrea, Somalia e perfino dal lontano Afghanistan. Lo fa pure l'associazione "San Giuseppe Maria Tomasi" che ha disposizione 70 posti letto per clandestini provenienti in buona parte dall'Eritrea. In questi centri viene offerta la consulenza legale gratuita e servizi mirati all'integrazione come i corsi di alfabetizzazione e di lingua araba, progetti per favorire l'acquisizione della licenza elementare o media, nonché corsi di informatica e di cucito. Sono circa una ventina gli enti e le associazioni di volontariato che, con gli enti religiosi, offrono assistenza,

alimenti, cure, vitto e anche alloggio temporaneo. Si tratta della casa di accoglienza "Palazzo Sacco" di Santa Margherita Belice, delle cooperative "Nadir" e "Juvenilia" di Campobello e di Licata, della comunità "Maria Ausiliatrice Longo" di Cammarata, di "Casa Amica" di Naro, della società "Papa Giovanni XXIII" di Agrigento, della comunità alloggio "Elianto" di Licata, dei centri di accoglienza "San Calogero" di Agrigento e di Racalmuto, della cooperativa "Quadrifoglio" di Santa Margherita Belice, della comunità "Alice" di Palma di Montechiaro, del "Boccone del Povero" di Favara e dell'associazione "Padre Pino Pugliesi" di Licata. Questi centri serviranno sì ad aiutare quanti fuggono per bisogno di pane e di libertà, ma ci permetteranno di guardare con occhi nuovi l'immigrato, non più un invasore, ma un uomo alla ricerca di libertà, dignità, lavoro e speranza.



Immigrati recuperati nel Canale di Sicilia

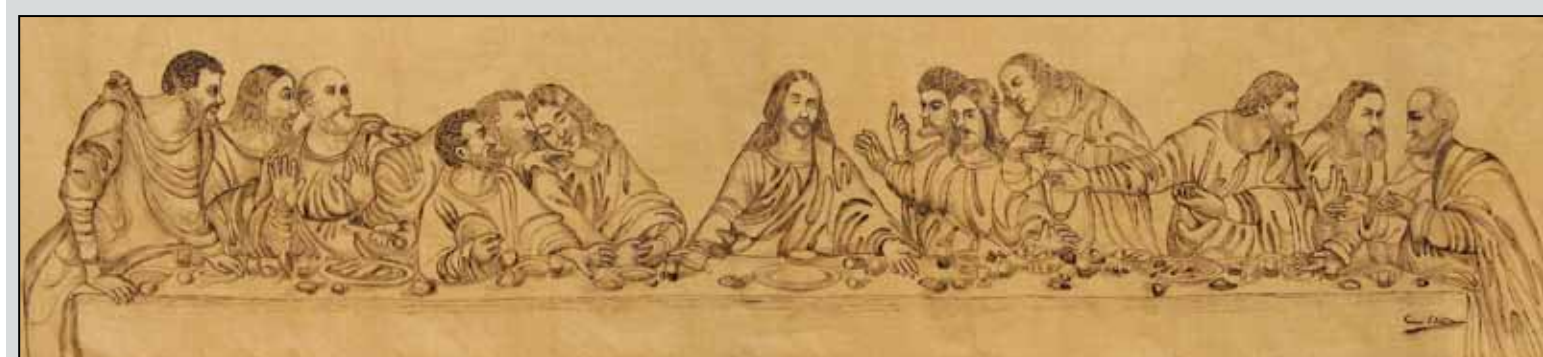
grosso barcone con 253 persone a bordo e con oltre 200 clandestini finiti certamente in fondo al mare, ripropongono il problema umanitario di quanti scappano dalla loro terra per cercare un avvenire migliore e invece trovano la morte, tra le onde del mare spesso in burrasca. Il questore di Agrigento Girolamo Di Fazio - secondo

Le farmacie di turno dal 4 al 12 aprile

	Partanna	Santa Ninfa	Castelvetrano	Campobello di Mazara	Salemi	Vita	Gibellina	Salaparuta Poggioreale	Mazara del Vallo
4 aprile	Rotolo	Barbiera e Conf.	Ferracane	Pace	Rubino	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Pandolfo
5 aprile	Rotolo	Barbiera e Conf.	Giardina	Pace	Rubino	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Spanò
11 aprile	Galante	Dallo	Giardina	Tummarello	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Spanò
12 aprile	Galante	Dallo	Ingrassia	Tummarello	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Accardi

RIBERA

L'Ultima Cena di Giuseppe Cardella



Dalla domenica delle Palme fino a tutto il Venerdì Santo a Ribera, nell'ampia chiesa Madre, sarà esposto un arazzo, in tessuto di juta, dipinto a mano dal pittore locale Giuseppe Cardella, esposto per la libera fruizione sopra l'altare principale con la scritta "La vita è vita: Amala". Si tratta di un'opera artistica di grandi dimensioni alla quale il pittore riberese ha lavorato per alcuni mesi. E' la rappresentazione de "L'ultima Cena" che

vede Gesù in compagnia con gli apostoli, seduti dietro ad un tavolo per una parca cena. Il dipinto, realizzato con colore acrilico realizzato dallo stesso Cardella, misura 600 per 165 centimetri. La sua lunghezza copre la navata centrale del luogo di culto. La grande tela sarà benedetta dall'arcivescovo emerito di Agrigento mons. Carmelo Ferraro lunedì 6 aprile prossimo in occasione del convegno che si terrà in madrice per la causa di beatificazione del carabiniere

ed eroe nazionale Salvo D'Acquisto. Cardella ha fatto stampare una riproduzione su cartoncino del dipinto che sarà offerto, dietro contributo volontario, da destinare in parte alla chiesa e in parte alla sezione locale della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori che ha intenzione di acquistare apparecchiature scientifiche. Cardella, con pathos religioso, esplicita, con la sua opera, la celebrazione eucaristica voluta da Gesù.

Enzo Minio

Sposa Bella
di Sciarra Michele

ABITI DA SPOSA
MISS HONEY
GIUSARI
DivinaSposa

CORREDO
ABITI DA CERIMONIA
CORREDINI PER BAMBINI

ALBERO PAPERI
1 CLASSE CARLO PIGNATELLI ANNA BOCCALI

BOMBONIERE
ARTICOLI DA REGALO
PASSEGGINI

ALBERO PAPERI
1 CLASSE

Via Favara, 24
Partanna
Tel. 0924.921310

GIUSARI

La nuova giunta del sindaco Sgarbi

SALEMI - «In pieno accordo con la maggioranza consiliare - dice il sindaco di Salemi - sentito l'assessore anziano Oliviero Toscani e gli altri componenti della giunta, ho sciolto le riserve sulla composizione dell'esecutivo con un rimpasto determinato dalle dimissioni circa un mese fa del Vice Sindaco Nino Scalisì». Vice Sindaco con delega all'attuazione del programma è stata designata Antonella Favuzza che fino a ieri ha ricoperto il ruolo di Responsabile del Cerimoniale. Entrerà in giunta l'avvocato Caterina Bivona, già esperta del Sindaco per gli

Affari Legali. Avrà la delega al Bilancio e alle Finanze, alla Pubblica Istruzione, alla Famiglia e alle Politiche Comunitarie. Conferma, con le rispettive deleghe, per gli assessori Oliviero Toscani (Creatività) e Giuseppe Ilardi (Lavori Pubblici, Sanità, Informatica). Ridefinite le competenze di Vincenzo Lo Castro che manterrà la delega allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive, e quelle di Peter Glidewell che si occuperà di Cultura, Agricoltura e Turismo. Uscirà dalla giunta l'assessore Bernardo Tortorici. Le sue deleghe (Urbanistica, Patrimonio e Cen-

BELICE

Caravà con Pizza

SALEMI - Il sindaco Ciro Caravà e il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Pizza (il primo da sinistra nella foto) hanno visitato il capolavoro di Caravaggio «L'adorazione dei pastori», la tela che il pittore dipinse nel 1608, su commissione del Senato di Messina per ornare l'altare maggiore della chiesa di Santa Maria la Concezione a Messina, esposta in questi giorni al museo civico di Salemi. Il sindaco Caravà, su invito del collega Vittorio Sgarbi, ha visitato la mostra con il sottosegretario Pizza, che ha incontrato insieme al coordinatore comunale dell'Udc, Andrea Gulotta. «Ho colto l'occasione dell'incontro col sottosegretario per rappresentargli la problematica legata al ridimensionamento dell'istituto per geometri di Campobello, questione che vogliamo affrontare al più presto» ha detto il sindaco Ciro Caravà

Sì a Massimo Russo candidato sindaco

MAZARA - «RUSSO CANDIDATO SINDACO A MAZARA? CIRO CARAVÀ: «OTTIMA SCELTA» «L'assessore regionale alla sanità Massimo Russo candidato sindaco a Mazara? È un'ottima scelta, perché in questo clima litigioso di grande confusione nella politica mazarese, l'aver candidato un uomo come Massimo Russo, ritengo, sarà la scelta condivisa dalla maggior parte delle forze politiche. Del dottor Russo, come magistrato prima ed ora come assessore regionale ho sempre apprezzato la correttezza, lealtà, equilibrio e profondo senso dello Stato».

Sgarbi senza Pizza

SALEMI - Venerdì 27 marzo il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione Giuseppe Pizza ha fatto tappa a Salemi. Ha prima visitato il Museo Civico e poi partecipato ad un incontro con alcuni consiglieri della maggioranza consiliare presso i locali della Biblioteca Comunale. Il Sindaco Vittorio Sgarbi si è risentito in quanto non era stato informato della presenza del rappresentante del Governo nazionale. «Nella mia totale disponibilità - ha detto - e collaborazione con le forze politiche locali, prevalentemente con quelle della maggioranza, e in particolare con i rappresentanti dell'Udc e della Dc di Giuseppe Pizza - mio storico amico e sodale con il quale feci liste Codacons alle elezioni politiche del 2006 - osservo con stupore che l'arrivo del Sottosegretario, noto ai rappresentanti delle forze politiche democristiane locali, è stato del tutto oscurato - a danno dello stesso Sottosegretario - e non comunicato neppure al sindaco.

ATTREZZATURE TECNICHE PER L'AGRICOLTURA

MACCHINE AGRICOLE NUOVE E USATE - GRUPPI IRRORANTI
MATERIALE PER IRRIGAZIONE - RICAMBI VARI - CISTERNE

E-mail: cevema@libero.it

Via Cialona, s.n. - Tel. e Fax 0924921790 - Partanna (TP)



BELICE

Rsu: i vigili intensificano i controlli

CAMPOBELLO - Un'indagine della Polizia Municipale ha consentito di individuare tre cittadini che hanno abbandonato rifiuti solidi urbani fuori dai cassonetti, in via Arcieri, nella zona di contrada Fontanelle, appena fuori il centro abitato di Campobello di Mazara. Una modalità insolita, nell'ambito dell'indagine, per gli agenti Mario Di Piazza, Antonino Tumbarello e Vita Guccione, che per risalire agli autori del gesto hanno ispezionato i sacchetti abbandonati. Così sono saltate fuori le sorprese. All'interno dei sacchetti erano, infatti, contenuti atti e documenti fiscali che hanno consentito di risalire così agli autori del gesto che verranno multati per abbandono indiscriminato di rifiuti solidi urbani. In uno dei sacchetti è stato anche trovato un certificato d'attribuzione di partita Iva. A segnalare l'abbandono di quei rifiuti è stato qualche passante che ha avvertito la Polizia Municipale, diretta dal comandante Vincenzo Bucca. Da lì il sopralluogo degli agenti che ha consentito di scoprire gli autori del gesto. «È

impensabile che con il servizio di raccolta differenziata "porta a porta" avviato in tutta la città, ci sia ancora qualche cittadino che si renda protagonista di simili fatti - afferma il sindaco Ciro Caravà - un gesto compiuto sicuramente da chi non ha a cuore le sorti del nostro ambiente e che non può definirsi cittadino nel pieno senso della parola». Dal settembre scorso, mese in cui la società «Belice Ambiente Spa» ha avviato il servizio di raccolta differenziata "porta a porta", la Polizia Municipale ha intensificato i controlli che hanno già consentito di scoprire e multare tre cittadini, responsabili di abbandono di rifiuti. Ora altri tre sono stati individuati e verranno multati. «È civilmente scorretto - ribadisce altresì Caravà - che chi voglia disfarsi di un rifiuto ingombrante lo abbandoni in campagna o sui cigli delle strade. La società "Belice Ambiente", del quale come Comune facciamo parte, ha attivo un numero verde, l'800.529791, che consente di prenotare il ritiro gratuito dell'ingombrante sotto casa».

PARVA FAVILLA

Partanna città turistica? Onori ed oneri

Gran bella cosa i titoli onorifici, soprattutto se... meritati. Onore a Partanna per il titolo di "città turistica", se...lo merita! Attenzione, comunque: come per ogni medaglia, all'onore corrisponde un onere: quello di adeguare al titolo la realtà.

Ora, diciamocelo francamente, a parte il Castello medioevale, cosa possiamo proporre agli eventuali turisti?

Forse una Chiesa Madre transennata ed in procinto di chiudere i battenti per rischio di crolli? o i monconi di chiese con segni vistosi dei danni provocati dal terremoto di oltre 40 anni fa, adibite a discariche e ricoperte di erbacce? o i complessi conventuali ridotti in miserevole degrado? Suvvia, tutto questo non è un bel vedere!

Mi si dirà: ma cosa si può fare? Dal "nulla" al "poco" sarebbe già qualcosa. In fondo, è proprio così difficile, ad esempio, pulire l'interno della chiesa di S. Nicolò e salvaguardare e rendere fruibili gli stucchi del Ratto della Cappella di S. Tommaso o le varie lapidi funerarie?

Forse, con molta umiltà, bisognerebbe ispirarsi alle iniziative messe in atto da altri comuni, quale quello di Marsala, che ha inserito la salvaguardia delle chiese nei "Pisu" e nei "Fas", o quello di Salemi, che si è rivolto ai privati.

Ma in fondo, cosa ci sarebbe di strano se, nell'impossibilità di restaurarlo direttamente, si offrisse a privati, con specifiche clausole di salvaguardia, l'ex Convento Carmelitano per farne una struttura sanitaria, culturale, turistica o che so io? Sempre meglio che distrutto. "Onori" ed "oneri", signori amministratori!

Altrimenti si fa la figura di chi, affacciandosi al balcone, esclama: "non faccio per vantarmi, ma oggi è una bellissima giornata!". Che, in pillola, traduce la fiaba del corvo che si riveste delle penne di pavone.

AUTOINNOVAZIONE
L'Esperienza **MOCCERI**

TOYOTA

NUOVA Yaris
TUA DA
€ 9.500,00*
Con Climatizzatore

NUOVA AYGO
TUA DA
€ 7.400,00*
Con Climatizzatore e Finanziamento a Tasso Zero**

AYGO

Today Tomorrow Toyota

CASTELVETRANO - S.S. 115 Km 68 - Tel. 0924 48724
TRAPANI - (Z.I.) C/da Creta Fornazzo - Tel. 0923 551847

- MANIFESTI
- LOCANDINE
- DEPLIANTS
- VOLANTINI
- BIGLIETTI DA VISITA
- STAMPATI DI PICCOLI E GRANDI FORMATI

lux
multimedia

per la tua
pubblicità



lux multimedia
tel. 0924 924360 - 380 7035557
info: mariobencivinni@tiscali.it

CULTURA E SPORT

Pam: la necropoli di Contrada Anguilla di Ribera

Ormai mensilmente si svolgono le interessanti conferenze organizzate dal PAM (Prima Archeologia del Mediterraneo) su temi afferenti i beni culturali e la loro valorizzazione. D. Gulli, archeologa della Sopr. BB.CC.AA. di Agrigento ha relazionato il 21 marzo scorso sulle tombe neolitiche a camera site in cda Anguilla di Ribera, evidenziandone da un lato i rapporti geometrici puntuali tra il raggio della pianta circolare e l'altezza della volta, (rap-

porti basati sulla lunghezza del braccio umano) che allontanano l'ipotesi della casualità costruttiva dell'edificio tombale e avvalorano invece, quella dell'unità progettuale sottesa alla costruzione in cui apporti autoctoni e influssi greci e micenei in particolare si assimilerebbero perfettamente; dall'altro le analogie strutturali e costruttive con le contemporanee strutture tombali del territorio partanese. L'incontro è stato anche l'occasione per presentare i lavori di restauro di queste tombe messe

in luce negli anni '80 e per sollecitare l'attenzione verso le architetture rupestri, realizzate in materiale calcareo, e sottoposte costantemente all'azione degli agenti atmosferici. L'importanza della loro salvaguardia è stata sottolineata dal Prof. Sebastiano Tusa, presidente del PAM: "Esse rappresentano una parte importante della nostra storia millenaria. - ha evidenziato - L'industria litica che assume grande importanza nelle nostre architetture barocche, affonda qui le sue radici".

Caterina Russo

Notizie Pam

Domenica 29 marzo alla presenza del Sindaco, si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci del PAM (Prima Archeologia del Mediterraneo) durante la quale sono state proposte e programmate le conferenze e l'attività convegnistica per i prossimi mesi nonché le iniziative volte a ribadire e rafforzare l'impegno dell'associazione nella tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale e ambientale, sia di Partanna che del territorio belicino e siciliano. L'associazione, infatti, riunisce sia cittadini privati che Enti afferenti al settore dei BB.CC. che si propone di supportare nella loro attività istituzionale. Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2009: quanti sono interessati ad aderire possono presentare le richieste presso la sede dell'ex Monastero delle Benedettine (c.r.)

Premiazione del Campionato sociale dello Sporting Club



Da destra, Vito De Pasquale, Bartolomeo Mistretta e Francesco Tumbarello



Gli amministratori presenti assieme a Emanuele Palazzo e a Vito De Pasquale (secondo e quarto da sinistra)

Ipiloti della scuderia dello Sporting Club che si sono distinti nella scorsa stagione hanno ricevuto trofei di riconoscimento offerti in un momento conviviale conclusivo di un'annata piena di successi. Premiato il campione italiano turismo endurance, Vito De Pasquale, il campione

siciliano Rally Classe FN1, Francesco Tumbarello, il campione di Coppa Italia Classe N3, Bartolomeo Mistretta che hanno ricevuto un assegno simbolico di 200 euro ciascuno. Trofei sono stati consegnati anche agli associati che si sono distinti: Gaspare Ancona, Antonino Di Stefano,

Giuseppe Ferro, Francesco Genna, Andrea Nastasi, Michele Nastasi e Benedetto Rizzuto. Presenti alla conviviale il consigliere provinciale, Santo Corrente, il sindaco Giovanni Cuttone, il vicesindaco Nicola Catania e l'assessore Angelo Bulgarello. "Con questo incontro abbiamo vo-

luto - ha detto il presidente dello Sporting Club, Emanuele Palazzo - creare un momento di solidarietà in più ed abbiamo altresì voluto ringraziare in particolare i commissari sportivi che si adoperano disinteressatamente per la buona riuscita delle nostre manifestazioni".

Servizio hostess

La Gym network, (general manager Ezio Barbera) con sede in piazza Parisi Asaro a Partanna ha già inaugurato il suo servizio hostess distribuendo nella giornata di sabato pomeriggio la rivista Kleos. Anche oggi sarà così. Per informazioni telefonare allo 0924 922121

CASTELVETRANO VOLLEY

Il settimo sigillo dell'Omega Arredo

Sette sono le vittorie che la formazione castelvetranese di mister Calcaterra ha inanellato consecutivamente, portandosi così a ben 27 punti nella classifica del Campionato di serie C, subito a ridosso delle prime, sorprendendo piacevolmente il pubblico della città belicina che si vede così gratificato dalla presenza di ben 2 rappresentative locali, una che guida la testa della classifica e l'altra, esordiente in questa serie, che ben sta figurando, in un campionato difficile come quello di serie C.

Le "furie rosse" della Omega Arredo Castelvetrano hanno sconfitto in trasferta, con un secco 3 - 0, le avversarie della Mauro Sport di Palermo, mostrando ancora una volta che questo sestetto, quando riesce ad essere in formazione completa, non lascia vita facile a nessun altro avversario, rendendosi pericoloso e devastante al punto di mettere in seria difficoltà anche i team più blasonati della capitale regionale.

Per la cronaca diremo i punteggi dei rispettivi set che hanno visto trionfare il sestetto belicino sulle palermitane:

- 1° set) 22 -- 25
- 2° set) 19 -- 25
- 3° set) 18 -- 25

Tre soli giochi che hanno lasciato ben poche speranze alla pur forte Mauro Sport Palermo che, fin dalle prime battute, si è vista superata e surclassata dal veemente arrembaggio delle ragazze di Castelvetrano, le quali hanno sempre saputo tener testa

"furie rosse" opposte alla fortissima Sicil Volley di Palermo fra le mura amiche del palazzetto del Dopo Lavoro Ferroviario di Castelvetrano), dovesse volgere ancora a favore del sestetto del coach belicino, si potrebbe veramente cominciare a pensare



L'Omega Arredo di Castelvetrano

ai repentini ritorni delle avversarie con una splendida difesa, quando è stato opportuno, e con altrettanto irresistibili attacchi che hanno spesso bucato le maglie difensive delle atlete del sodalizio opposto.

Questo settimo risultato positivo pone la formazione della Omega Arredo in una posizione di tutto rispetto in classifica e, qualora il prossimo incontro (che vedrà le

ad un bellissimo ed emozionante incontro di ritorno fra le due "squadre sorelle" della città di Castelvetrano, a tutto vantaggio dello spettacolo che le ragazze sapranno regalare al sempre più numeroso pubblico che segue da vicino il volley, ripagato dai risultati positivi delle proprie beniamine locali.

Elio Ferraro

La Future Cars in corsa per vincere il campionato

La Future Cars Castelvetrano continua a mietere vittorie: nelle ultime due partite ha dimostrato, infatti, di non avere intenzione di frenare la sua corsa alla vittoria del campionato regionale di Serie C. Nella sedicesima giornata la squadra di mister Enzo Titone batte in casa il Don Orione con un perentorio 3 a 0. Nonostante l'assenza per infortunio del suo capitano, Francesca Velardo, la Future Cars travolge l'avversario con i parziali di 25-14, 25-13, 25-17. Il duro ed intenso lavoro portato avanti nel corso della settimana dall'allenatore Enzo Titone e dal suo vice Valerio Martire ha dato i suoi frutti: le ragazze, infatti, hanno sbagliato davvero poco, non concedendo molto spazio alle avversarie e imponendo sin dalle prime battute il proprio gioco. E' bastata un'ora abbondante di gioco alle ragazze per chiudere la questione Don Orione e archiviare l'ennesima vittoria. Tuttavia si pensa sin da subito al capitolo successivo: l'incontro con l'Elettronica Cicala Capaci, valevole per la diciassettesima giornata. Anche questo vede trionfare la squadra castelvetranese che conclude il match con un meritato 3 a 1. Mister Titone ripropo-

ne la stessa formazione che ha battuto il Don Orione: Cristina Lipari, Antonella Valenti, Luisa Mistretta, Simona Di Girolamo, Francesca Signorello, Chiara Titone al posto della convalescente Francesca Velardo e il libero Manuela Bua. Le nostre ragazze partono alla grande e, trascinate da una strepitosa Luisa Mistretta, Re Mida della serata, riescono ad impossessarsi del primo set con il parziale di 18-25. Si va dunque sul secondo set: la musica non cambia e la Future Cars si porta sul 2 a 0 con il parziale di 16-25. Quando tutto sembra ormai volgere al meglio per le nostre, ecco che l'Elettronica Cicala sale in cattedra, riuscendo a mettere in difficoltà le ragazze di Enzo Titone e a portarsi sul 2 a 1 con il parziale di 25-20. Per evitare ulteriori danni Enzo Titone sprona al massimo le sue ragazze e così il quarto set (19-25) risulta essere quello decisivo: 3 a 1 per la Future Cars e la pratica Cicala è archiviata. Nonostante il set perso, le nostre ragazze hanno sfoderato tutto il proprio valore e hanno dimostrato di saper giocare davvero una bella pallavolo. Serata di grazia per la tanto giovane quanto potente Luisa Mistretta, che con i suoi 27 punti ha influito molto su

questa vittoria; altrettanto positiva è stata la prestazione di Cristina Lipari che, con la sua esperienza e sicurezza, ha costituito uno dei pilastri della difesa, insieme ad Antonella Valenti, poco incisiva in attacco ma decisiva in ricezione, e Manuela Bua, strepitosa nel recuperare palloni alquanto difficili. Ma bisogna porre l'accento anche sulla prestazione delle centrali Simona Di Girolamo e Francesca Signorello, che sono riuscite a strappare gli applausi del pubblico avversario grazie a spettacolari fast e potentissime schiacciate dal centro. Ovviamente le attaccanti devono molto alla palleggiatrice Chiara Titone che ancora una volta ha saputo rispondere alla fiducia riposta in lei dall'allenatore, senza far pesare l'assenza del capitano Francesca Velardo, dovendo tuttavia fare i conti con un arbitro un po' troppo severo sulle doppie. Dunque, nonostante la buona prestazione delle avversarie, soprattutto nel terzo set, la Future Cars è riuscita a portare a casa la diciassettesima vittoria consecutiva e ad incrementare di altri 3 punti il cospicuo montepremi accumulato sin dalla prima di campionato.

Giacomo Mocerì

La GRAFICHENAPOLI srl, da oltre 20 anni nel settore delle arti grafiche, è diventata, con il passare degli anni, sempre più una struttura dinamica: alle esigenze di un costante ed elevato standard qualitativo, infatti, ha risposto con un rinnovamento di macchinari e con l'immissione di risorse umane con nuove competenze.

La **PRESTAMPA**: È tutto il lavoro di composizione, pre-produzione e impaginazione, che porta alle bozze di stampa grazie a modernissime stazioni grafiche. Anche se non avete un grafico, potrete disporre dei nostri operatori, capaci di realizzare i vostri progetti e suggerire eventuali miglioramenti prima della stampa.

DIRECT-TO-PLATE: È la grande innovazione tecnologica che ci ha permesso un risparmio di tempo e una definizione, delle immagini superiore ai sistemi tradizionali. Il sistema permette di collegare direttamente in linea le stazioni grafiche con le macchine di fotoincisione e realizzare direttamente un esecutivo dalle lastre.

STAMPA: Per garantire qualità e competitività nella realizzazione di stampati pubblicitari ci avvaliamo delle più moderne attrezzature e di efficienti macchine offset per la stampa in quadricromia dal formato 70x100 cm e 50x70 e 35x50.

LEGATORIA: Completa per la confezione di fascicoli pieghevoli, opuscoli, blocchi, volumi e registri di ogni tipo e formato.



I NOSTRI PRODOTTI

- RIVISTE
- GIORNALI
- LIBRI
- OPUSCOLI
- PIEGHEVOLI
- DEPLIANTS
- LOCANDINE
- MANIFESTI
- STAMPATI COMMERCIALI



Professionalità, Tecnologia, Qualità, Trasparenza.

La **professionalità** del personale, supportato da un'altissima **tecnologia** di stampa, consente di avere un prodotto finito di estrema **qualità**, in una **trasparenza** gestionale, che ne garantisce un'elevata affidabilità a **prezzi bassissimi**.

VOLANTINI E MANIFESTI

- Promozione SOLO STAMPA APRILE
- 10.000 Volantini A4 stampa a colore □ 270 + iva
 - 30.000 Volantini A4 stampa a colore □ 650 + iva
 - 10.000 Volantini A3 stampa a colore □ 480 + iva
 - 1.000 Manifesti 70x100 stampa a colore □ 390 + iva



TIPOGRAFIA - EDITORIA - GRAFICA
Sede e Stabilimento
Via Selinunte, 206 - Tel. e Fax (+39) 0924 912366
CAMPOBELLO DI MAZARA (TP)
www.grafichenapoli.it
e-mail: info@grafichenapoli.it - epi123@libero.it

Profumeria
KATIA
Pelletteria



PARTANNA p.zza Umberto I
telefono 0924.921540

MENFI via della Vittoria, 162
telefono 0925.75508

- clinique
- COLLISTAR
- PUPA
- GUESS BY MARDIANO
- ILASSÉ
- Samsonite
- THE BRIDGE
- kipling
- COCCINELLE

PELLETTERIA
PROFUMERIA
KATIA
PROFUMERIA
PELLETTERIA

